

Abbruscato: «Dico verdeblù, ma questo calcio mi annoia»



In maglia gardesana. Lo scorso anno Abbruscato ha vestito i colori della FeralpiSalò: l'annata è stata da dimenticare

L'ex di FeralpiSalò e Cremonese fa le carte al match di sabato e parla di passato e presente

LegaPro

Daniele Ardenghi
d.ardenghi@giornaledibrescia.it

BRESCIA. Una chiacchierata con Elvis Abbruscato non è mai banale.

A partire dal fatto che l'attaccante non abbia alcuna remora a parlare di FeralpiSalò e Cremonese, due piazze in cui non ha lasciato un buon ricordo.

Tre gol a Cremona, quattro sul Garda. Infortuni sia in grigiore, sia in verdeblù: e la scintilla non è mai scoccata. Con i leoni del Garda, la passata stagione, Abbruscato ha

vissuto tutto il girone di ritorno alla periferia del gruppo, i rapporti con la dirigenza incrinati dopo un'operazione di ripulitura del ginocchio effettuata dal giocatore e che non sarebbe mai stata concordata col club.

Oggi Abbruscato, 34 anni, è tesserato per il Fiorenzuola di serie D. Ed è doppio ex della sfida dello Zini tra Cremonese e FeralpiSalò, in programma sabato, fischio d'inizio alle 20.30.

Abbruscato, cosa ricorda delle esperienze a Cremona e Salò?

«C'è poco da ricordare. Per varie vicissitudini fisiche purtroppo non sono mai riuscito a dare quello che avrei voluto».

Cosa è successo in riva al Garda?

«Sarei dovuto andare via a gennaio, ma non ho trovato una nuova squadra. Mi sono ritrovato ad essere "un giocatore in più". Poi i rapporti si sono incrinati».

Una sola notte da ricordare, quella della tripletta al Pordenone...

«Sì, vabbè...».

Segue ancora la LegaPro?

«Certo. Mi sembra che non ci sia un vero e proprio squadrone. Alla fine risulteranno decisivi il fattore fisico e il tasso tecnico delle migliori. Detto questo, non vedo un gran calcio. O, almeno, non vedo quello che ho in mente io. Tante volte vado allo stadio, mi siedo e dopo venti minuti di partita me ne vado. Tra le più forti del girone A c'è l'Alessandria. Che però non è partita bene».

A proposito, ha più sentito Scienza, che a Salò era stato il suo mentore?

«Ci siamo parlati giusto la settimana scorsa, non c'era ancora stata la partita di Lumezane, che gli è costata l'esonero. Non abbiamo discusso di calcio. Abbiamo semplicemente chiacchierato».

Come vede la FeralpiSalò?

«Prosegue nel suo progetto di crescita. Ha tenuto molti giocatori forti e ha aggiunto qualità».

E la Cremonese?

«Si nasconde un po' dietro al fatto che ha giocatori molto giovani. La realtà è che è una squadra interessante».

Un pronostico?

«Dico FeralpiSalò. In trasferta la squadra di Serena ha già ottenuto due vittorie, mentre i grigiorossi potrebbero patire il fattore-Zini. Il pubblico è molto caldo e come sempre questo può avere un effetto boomerang». //